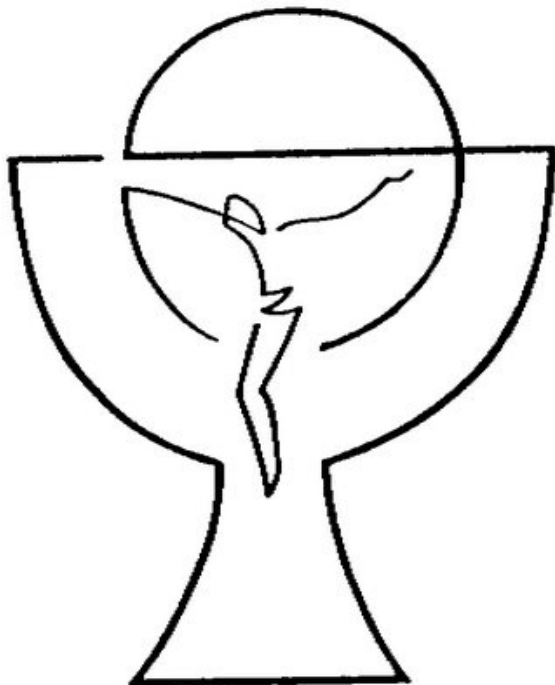


Schema e meditazioni per la Via Crucis

“Discese agli inferi”.

Tema centrale delle meditazioni di p. Franco Granata



Terz'Ordine Carmelitano
Curinga

Pregliera iniziale:

Infondi nei nostri cuori il tuo Santo Spirito o Padre,
perché in questo giorno, ripercorrendo insieme al Figlio Tuo
il cammino doloroso della Croce,
meditando la sulla sua sofferenza,
comprendiamo il grande amore che Egli ha avuto per noi
e lasciandoci purificare dall'aspersione del suo Sangue,
liberi dal peccato, possiamo aprirci ad una vita nuova.
Per Cristo Nostro Signore.

I stazione: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Gli inferi di chi è stato tradito e di chi tradisce

La cattura, il processo e la condanna di Gesù sono consumati in mezzo a tanti tradimenti. Giuda tradisce il suo Maestro con un bacio, Pietro tradisce tre volte Gesù, falsi testimoni vengono assoldati per accusarlo, i capi del popolo desiderano con forza la sua morte e Pilato, pur constando l'innocenza di Gesù, lo consegna perché sia ucciso. Cristo entra nell'esperienza del tradimento ed è vittima di chi tradisce se stesso: amici che abbandonano l'amico, istituzioni che non garantiscono la verità e la giustizia.

L'incoscienza della proprie responsabilità, l'incoerenza ai propri doveri, la disattenzione dei propri compiti, l'egoismo che prevale sul dono e sul servizio, deturpano il valore personale di chi le commette e trasformano le relazioni umane in fonti di disagio e talvolta di grande sofferenza se non addirittura in luoghi di violenza.

Ti presentiamo Signore, tutti quelli che ricevono dolore da chi dovrebbe dare loro amore.

Ti presentiamo ogni matrimonio tradito, ogni amore familiare spezzato, ogni amicizia infranta, ogni vocazione non corrisposta.

Tu che hai vissuto l'essere tradito, conforta con la tua Croce chi soffre per il male che gli è stato inferto e riaccendi in ogni uomo il senso della coscienza e dell'onore.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II stazione: Gesù è caricato della Croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Le prove della vita

Gesù si carica della Croce e sia avvia al Calvario. Il Vangelo dice che la Croce non fu data a Gesù ma che lui la prese per se, la fece sua. Poteva evitarla, ma lui prese la Croce in profonda libertà. Poteva sottrarsi alla sua morte ma Egli scelse di far sua la morte e la morte di Croce.

La vita umana spesso è segnata da tante prove. Alcune sono di un momento, altre sono compagne inesorabili di vita.

Non è facile riconciliarsi con le proprie croci oppure tendere verso di esse le braccia e farle proprie nella libertà di chi sceglie senza più subirle.

Signore, ti presentiamo le nostre croci dure ed indesiderate, le nostre croci con le quali combattiamo, impotenti a liberarcene, impossibilitati con le nostre sole forze a riconciliarci con esse.

Tu che hai steso le mani ed hai scelto la tua Croce, tu che l'hai fatta tua con nobile libertà, aiutaci a sentirti nostro compagno nella Croce, a riconciliarci con le nostre croci, a vederle con inedito sguardo come occasioni per amare.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III stazione: Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Le notti insonni

Ci sono notti nelle quali si stenta a dormire. Per alcuni sono notti d'amore, veglie d'attesa per grandi avvenimenti. Altre volte ciò che frena il sopraggiungere del sonno è il peso di qualcosa di troppo grande per le nostre forze.

Le nostre forze non sempre sono tali e così grandi da poterci liberare da affanni che appesantiscono il nostro cammino.

Ed allora viene meno la fiducia, l'abbandono sereno del riposo è frenato dal cuore e dalla mente in lotta, impauriti dal senso del nostro limite e della nostra fragilità.

Altre volte la pace viene meno per il ricordo velato di errori commessi. Il rimpianto, la certezza di aver sbagliato, come un macigno dentro i pensieri e dentro il petto, fiaccano l'esistenza ed oscurano la gioia.

Com'è difficile perdonarsi quando si ha la certezza di aver sbagliato!

Com'è amaro il gusto del rimpianto e com'è fredda la certezza di non poter tornare indietro per cancellare quanto si è commesso!

Tu Signore sei caduto sotto il peso della tua Croce.

Il tuo forte cammino verso il Calvario ha vacillato e ad un certo punto sei caduto a terra.

Così succede anche a noi, come quando ci sentiamo prostrati con una vita che non sa volare serena perché fa i conti con pesi di preoccupazioni o con sensi di colpa che ci paralizzano.

Tu che sei andato avanti fino alla fine, regalaci la speranza!

Tu che sei l'Onnipotente caduto a terra, facci sentire che lì dove vengono meno le nostre forze può scattare la follia dell'abbandono alle tue mani ed alla tua grazia.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV stazione: Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Presenze silenziose

I Vangeli non parlano di un incontro tra Gesù e sua Madre nel sofferto percorso dal Pretorio al Calvario, ma la pietà popolare ha voluto dedicare questa stazione tra le prime del cammino della via crucis. Sicuramente Maria, che appare nei Vangeli ai piedi della Croce, ha camminato vicino al Figlio condividendo con il martirio del cuore la passione del Cristo. E' un incontro muto, senza parole. Maria tace, mettendo insieme ogni cosa nel suo cuore e non distogliendo dalla scelta della Croce la volontà del Figlio. Il silenzio di Maria è il silenzio di tanti uomini e donne che accompagnano il Calvario dei loro figli, la vita di tanti figli che svariati motivi trasformano in via crucis. Il silenzio di Maria è il silenzio di chi vede il figlio soffrire e lottare, è il silenzio di tutti quei genitori che vedono i figli segnati dalla prova. Non c'è urlo, non c'è rimpianto, non c'è ricatto, non c'è rimprovero: solo silenzio, il silenzio che condivide e rincuora con la calda presenza. Ti presentiamo Signore il cammino dei nostri figli specie quei percorsi in salita che i nostri figli talvolta devono attraversare per crescere, per maturare, per riuscire nella vita.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V stazione: Gesù aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Le nostre croci e le croci altrui

Ci sono momenti nella vita in cui si ha la sensazione di non farcela, tratti di strada in cui il cammino si arena perché i nostri fardelli li sentiamo troppo pesanti. Signore ad un certo punto hai avuto bisogno di qualcuno che si mettesse al tuo fianco e prendesse per un po' il peso della tua Croce. Un uomo di Cirene fu preso e posto accanto a te per portare con te la tua Croce. Simone la carica sulle sue spalle anche se la Croce è tua e solo tu dovrai salirci sopra. Le nostre forze non sono inesauribili, prima o poi sentiamo il bisogno di ricevere la compassione generosa di qualcuno che ci stia vicino, succede qualche volta di aver desiderio di qualcuno che entri nella nostra solitudine e ci sollevi un poco con la sua presenza prossima ed amica. Ti presentiamo Signore i momenti in cui siamo soli, quei momenti in cui nessuno ci sta vicino, quei tempi della vita in cui il desiderio di essere consolati resta deluso ed il bisogno di essere accolti e capiti rimane frustrato. Ti presentiamo tutte quelle situazioni nelle quali pare che nessuno ci capisca, e tutte quelle sfide che per necessità o disgrazia dobbiamo affrontare senza aiuto. In quei momenti facci sentire che Tu ci sei, che Tu sei nostro Cireneo e nostro Samaritano, che tu ti avvicini alle nostre ferite e versi il vino e l'olio della consolazione e che nella nostra Croce ci rendi a Te vicini.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VI stazione: Gesù riceve l'omaggio della Veronica

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Il volto dell'amore

I Vangeli non parlano di questo incontro tra Gesù ed una donna sconosciuta che durante il cammino della Croce si avvicina al Maestro per asciugarne il volto. La Tradizione però ha mantenuto il ricordo non scritto di questa umile donna del popolo che esce dalla folla sbeffeggiante ed avida della morte del Cristo, per compiere questo gesto pieno di silenzio e carico d'amore. Davvero quanta cura e quanta tenerezza sono racchiuse nei tratti scarni di questo gesto! Un gesto di pietà che è anche una silenziosa professione di fede.

Il gesto della Veronica non è solo una pausa per ritemprare le forze nel cammino sfibrante della Croce.

Il Volto del Cristo vilipeso e schernito, sfigurato da non sembrare più la faccia di un uomo, la Veronica riconosce che è il volto dell'amore.

Dove sei Signore? Forse qualche volta ci siamo posti questa domanda, credendo che Tu sei assente o distratto mentre per noi quaggiù la vita è dura. Dove sei Signore e perché taci? L'assenza ed il silenzio di Dio hanno sempre sconvolto la perplessità dell'uomo.

Ti presentiamo Signore la nostra fatica a vederti quando ti mostri in modo diverso dalle nostre aspettative e deludi le fantasie della nostra immaginazione.

Aiutaci a saperti vedere nella bellezza e nelle meraviglie della vita, ma aiutaci anche a saperti riconoscere lì dove non c'è bellezza e dove il disgusto e la paura ci fanno voltare altrove.

Aiuta noi Signore, creati ad immagine e somiglianza del tuo Volto, a non considerare l'amore solo come poesia ed emozione, ma anche come sacrificio.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII stazione: Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Ogni uomo è capace di essere Caino

Il cammino diventa sempre più faticoso. L'agonia al Getsemani, le lunghe ore di digiuno, la notte insonne del processo iniquo, la flagellazione che ha squarciato la pelle di Gesù scoprendo nervi e muscoli, l'abbondanza di sangue perso e non ultimo il peso del patibolo sulle spalle, rendono il cammino verso il Golgota un arrancare penoso. Gesù cade un'altra volta. La sua faccia rivolta continuamente verso il basso della terra, ora sprofonda un'altra volta nella polvere.

Ti presentiamo Signore la nostra capacità di edificarci o di distruggerci, la nostra possibilità di sfiorare l'infinito o di rotolarci nella polvere più misera.

Ti preghiamo perché la polvere nella quale cadi sotto il peso della Croce, a volte è la meta di tante vite, il traguardo voluto e scelto di tante esistenze.

Ti preghiamo perché la polvere nella quale immergi il tuo volto a volte è la nostra seducente tentazione.

Illumina con le tue parole il nostro cuore e la nostra mente con quelle parole che ci dicono che l'uomo è grande perché di esso te ne curi e perché poco meno degli angeli lo hai creato:

aiutaci a non tradire la grandezza ed il valore che hai riposto in noi creandoci ad immagine del tuo Volto!

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Lacrime di donne

Nel suo cammino verso il luogo del supplizio Gesù ad un certo momento passa attraverso un gruppo di donne che piangono su di Lui. Non è la prima volta che Gesù incontra le donne e rivolge ad esse la parola. I racconti evangelici ci lasciano la memoria di tanti incontri stupendi tra Gesù e le donne e di dialoghi o gesti tra Gesù e le donne ricchi di significato.

Ora Gesù passa attraverso il pianto delle donne, un pianto che si versa sulla sua sorte e che Gesù storna verso la sorte dei loro figli.

Ancora le donne continuano a piangere e nel mondo ci sono lacrime di tante donne.

Pianto di madri che hanno perso i loro figli, pianto di madri con il seno secco dalla fame che non hanno nulla da dare ai loro figli. Pianto di donne violate nel loro corpo e nei loro diritti, pianto di donne usate come merce ai bordi delle strade, pianto di donne povere ed umiliate, pianto di donne picchiate o ricattate.

Le lacrime delle donne continuano a scendere in abbondanza nel nostro mondo, gli occhi delle donne non sempre sono fonte di bellezza e seduzione ma spesso finestre spalancate su vicende umane desolate.

Tu che hai avvicinato con dolcezza le donne, Tu che hai avuto compassione per i loro lutti e per le loro malattie, illumina il cuore di ogni uomo perché sappia contemplare la bellezza delle donne, sappia apprezzare e riconoscere il dono della donna al mondo ed alla storia.

Estingui le lacrime delle donne e fa che arrivi il giorno in cui per nessun uomo e nessuna donna possa più esserci motivo di pianto.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX stazione: Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Dio delle periferie

Il cammino di Gesù diventa sempre più angoscioso e pesante. Ancora un volta il suo volto è schiacciato sulla terra e la polvere sottile entra nei suoi occhi che già bruciano per il sudore ed il sangue. Ancora una volta Gesù scende in basso, ancora più in basso rispetto a quando si incarnò nel seno di Maria. Ancora più in basso rispetto a quando si chinò per lavare i piedi, e fra non molto scenderà ancora più in basso entrando nella morte e scendendo agli inferi.

Signore ti guardiamo cadere a terra, verso il basso. Il basso è la direzione dei poveri perché è verso il basso, è verso il sud che abitano i poveri del mondo.

Da questo paese del Sud ti contempliamo stasera mentre cadi a terra: vogliamo pensare che cadendo raggiungi un'altra volta tutti quelli che vivono lontani dal centro, lontani dai centri del potere, dell'economia e delle decisioni.

Ricevi o Signore le nostre periferie e tutto ciò che significa essere uomini e donne di periferia.

Ricevi i problemi dei nostri quartieri, gli inferi della delinquenza, gli inferi del disagio familiare e delle precarietà economica.

Dio che cadi la terza volta, Dio che ti schianti a terra, visita le nostre periferie. Signore della polvere e della terra, Cristo caduto a terra col volto nella polvere, visita con la tua provvidenza le nostre vite di paese e facci sentire che per te gli uomini e le donne delle periferie, della società e del mondo, sono i primi nelle tue attenzioni ed i tuoi prediletti del tuo cuore.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X stazione: Gesù è spogliato delle sue vesti

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Le nostre dissacrazioni

Ormai il viaggio verso il Golgota è finito. Il condannato viene spogliato e lasciato nudo. L'invisibile Dio, l'inaccessibile Dio si è mostrato nella carne umana ed ora, Lui, l'Onnipotente innominabile, sta nudo sotto la derisione e lo scherno della folla.

La nudità di Cristo beffeggiata ricorda tutte quelle dissacrazioni che l'uomo è capace di compiere.

Ci sono realtà inviolabili dinanzi alle quali l'uomo deve accostarsi con la contemplazione di chi ama e l'adorazione delle fede. Noi invece tendiamo a cosificare tutto, a trasformare tutto in realtà da afferrare e da consumare a nostro piacimento. Abbiamo cosificato la vita presumendo di poter decidere il nascere ed il morire di altri esseri, abbiamo cosificato l'amore ed il corpo umano, abbiamo cosificato il giorno della festa trasformandolo in giorno di consumo.

Ti presentiamo Signore tutte le nostre dissacrazioni, le mancanze di pudore e di bellezza interiore che diventano stile di vita, il nostro parlare intriso di volgarità se non addirittura di bestemmie, sì o Dio, perché abbiamo dissacrato anche il tuo nome con facilità estrema.

Abbiamo perso il senso del mistero, abbiamo perso il senso dell'incanto e pare che nulla possa più stupirci.

Non sappiamo più contemplare, non sappiamo immergerci nel silenzio, non sappiamo rimanere senza fiato, non sappiamo più quale siano le perle preziose da non dare ai porci e cosa sia invece spazzatura della quale liberarcene.

Aiutaci a capire che progresso significa qualità di vita per tutti e non solo per qualcuno a discapito di un altro.

Aiutaci a saperci fermare, ad avere il senso del limite, a saper riconoscere gli spazi sacri nei quale muoversi togliendoci i calzari e dacci la nostalgia del Cielo, il fascino del mistero del tuo Essere.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI Stazione: Gesù è inchiodato sulla Croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

I Crocefissi della storia

La spoliatura della tunica aveva acuitizzato il dolore. Il tessuto rappsososi con il sangue sulle ferite, una volta strappato via, arroventa gli spasimi delle ferite della flagellazione. Ma ora si aggiunge nuovo dolore: i polsi ed i piedi divengono traforati con dei chiodi grossi e lunghi. I nervi, le ossa ed i tendini vengono lacerati al punto tale che un piccolo movimento degli arti significa provare un dolore lancinante.

Inizia anche la fatica del respiro: le braccia aperte in quella posizione che tende a mandare giù il peso del corpo espandono la cassa toracica rendendo difficile il ritmo normale del diaframma: Gesù soffoca piano piano.

Signore ti presentiamo tutti quelli che sono inchiodati nella morte.

Ti presentiamo quei giovani che sono affissi alla morte dalla droga, tutti quelli che sono chiusi in antri di vita senza senso.

Ma la tua Croce Signore è anche scelta per amore, tu stai su quella Croce per tua scelta, E' per amore che tu sta lì.

Ti presentiamo Signore tutti quelli che restano nei luoghi di dolore per amore: quelli che servono la sofferenza e la malattia, quelli che nei luoghi di missione diffondono il tuo Vangelo e sono manifestazione della tua compassione e della tua giustizia.

Ti presentiamo le nostre chiese sorelle, specie quelle che stanno nel segreto e non possono vivere pubblicamente la loro fede.

Ti presentiamo tutti quelli che prendono la loro sofferenza dalle tue mani, e la rioffrono a te come sacrificio donato per la salvezza del mondo.

Fai sentire a tutti la tua vicinanza che consola, la tua presenza che da significato, la tua luce che fa vedere l'amore ed il bene oltre l'orrore della Croce.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XII Stazione: Gesù Muore sulla Croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

La nostra vita e la nostra morte

Dopo tre ore di agonia Gesù muore dicendo: "Tutto è compiuto". Il suo cuore si spacca ed il sangue allaga il suo torace. Ogni giustizia è stata adempiuta, il prezzo del riscatto dell'uomo completamente saldato.

Gesù muore segnando con il suo spirare il finire di una esistenza pienamente compiuta: nulla della sua vita è stato vano o vissuto senza un senso.

Ti presentiamo Signore le nostre vite con le loro risorse, le loro energie ed il tempo a nostra disposizione.

Ti presentiamo tutto ciò che in noi è vissuto a casaccio, tutto ciò che sprechiamo della nostra vita.

Ti presentiamo chi smarrisce completamente la direzione del cammino e si perde su strade senza uscita e senza luce.

Ti preghiamo perciò per la nostra morte: fa che sia il momento conclusivo di una vita coerente a progetti ricchi di valore, fa che sia l'ultimo atto che porta a completa pienezza una vita piena di significato, fa che sia l'adempimento totale del disegno che Tu hai su ognuno di noi, fa che sia l'ultimo dono di amore e di fiducia di una vita passata ad amare.

Ed allora Signore, illumina le nostre menti e la nostra volontà per comprendere la missione che affidi ad ognuno di noi. Te lo chiediamo prima di tutto per i nostri giovani, per i nostri figli, per le generazioni nuove: fa che si manifesti la chiamata riposta su ognuno di loro.

Sostieni con forza la loro vita perché non temano di vivere la loro vocazione personale.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII Stazione: Gesù è calato dalla Croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Le nostre indifferenze

La morte di Gesù ormai è sopraggiunta da qualche ora. Il corpo del condannato, una volta accertata la morte, è concesso alla famiglia perché provveda alla sepoltura. Dopo l'onta della violenza e del disprezzo finalmente giunge per il corpo del Cristo il tempo della tenerezza e della compassione.

Ti presentiamo Signore tutti quelli che nel nostro mondo operano per schiodare dalla Croce i loro fratelli.

Ti presentiamo tutti coloro che avvolgono di tenera compassione la Croce altrui, tutti quelli che si prodigano per lenire ed abbattere le croci degli altri. Ti presentiamo anche tutte le indifferenze di questo mondo, la capacità del nostro cuore di essere impermeabile ai bisogni altrui.

Ti presentiamo quelle coppie nella quali l'abitudine ha scolorito il gusto dello stare insieme, quelle relazioni tra genitori e figli che non sono mai attraversate da veri incontri.

Insegnaci la compassione, aiutaci a saper servire, spronaci ad abitare attivamente in questo mondo ed a sentire la nostra responsabilità verso i suoi bisogni ed i suoi problemi.

Dacci un cuore grande Signore, dilata i confini del nostro sguardo, solleva i nostri occhi dai noi stessi e facci vedere il biondeggiare della messe che attende anche noi per essere mietuta!

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV stazione: Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo, Perché con la tua Santa Croce, hai redento il mondo!

Venga il tuo Regno

Le luci del sabato già splendono e la festa della Pasqua ebraica ormai è arrivata. Il corpo di Gesù è stato consegnato ai suoi familiari che velocemente lo seppelliscono nella tomba data da Giuseppe di Arimatea.

Una grossa pietra chiude l'ingresso ed un drappello di guardie lo vigila. La questione Gesù è finalmente finita: i capi del popolo hanno avuto la loro vittoria ed il malfattore ormai è morto, chiuso sotto un macigno. Di lui non se ne parlerà più.

Ma non tutto è finito. La luce della speranza brilla nel cuore di Maria, lei ricorda le parole di suo Figlio, quella promessa detta poco tempo prima: "Dopo tre giorni risorgerò."

Quel corpo nelle viscere della terra è come il chicco che riposa in attesa di esplodere come un germoglio. La morte pare che abbia avuto la sua vittoria, il pungiglione del male pare che sia l'ultima parola sulla vicenda di Gesù, ma la vita si prepara a risorgere.

Ti presentiamo Signore le attese e le speranze degli uomini.

Ti presentiamo il nostro anelito ed il nostro bisogno di un mondo più giusto e più umano.

Ti presentiamo tutti i segni di speranza e di vita presenti nel nostro mondo, tutti quelli che testimoniano un modo diverso di vivere.

Ti presentiamo i bambini che nascono e che crescono, i ragazzi che si aprono alla vita, gli adulti che non demordono nel vivere con responsabilità e forza secondo i valori più nobili del cuore umano e del tuo Vangelo.

Ti presentiamo tutti i puri di cuore, tutti i misericordiosi, tutti i miti, tutti i piangenti che non cercano vendetta, tutti gli operatori di pace.

Ti presentiamo tutti ciò che è bello in questo mondo, tutto ciò che è vero e buono nell'umanità.

Illumina i semi di bontà e bellezza sparsi nel nostro mondo, quelli vivi nel nostro cuore: illuminali con la luce della tua Croce, con la speranza della tua Resurrezione, perché crescano e trasformino questo mondo nella direzione del tuo Regno che ti supplichiamo che venga presto definitivamente in mezzo a noi.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiera finale:

O Dio, Padre di Misericordia,
che con la Croce del Tuo Figlio
hai versato su tutti gli uomini l'immensità del tuo amore,
fa che accogliamo un così grande dono,
e illuminati dalla speranza della Resurrezione
viviamo nel mondo la gioia della fede
nel servizio generoso ai nostri fratelli.



La professione della nostra fede afferma che il Cristo, dopo la sua morte, *discese agli Inferi*. Con la forza del suo amore e la potenza della sua salvezza, discese agli inferi illuminandoli con la sua luce e liberando tutti quelli che attendevano l'avvento del giorno del Signore.

La discesa agli Inferi di Cristo non avviene solo con la sua morte, ma inizia già con la sua Incarnazione ed in modo particolare con la sua discesa nelle acque del Giordano. Cristo che si immerge in quelle acque dove l'umanità peccatrice andava da Giovanni il Battista per farsi battezzare, immerge la presenza della sua vita per uscirne da essa e condurre ad un livello superiore di esistenza tutti gli uomini.

In questa via Crucis vogliamo presentare al Signore tutti quegli inferi che già in questa vita ed in questo mondo imprigionano con dolore l'esistenza di tanti uomini e donne del nostro tempo e pregare perché la potenza della Croce di Cristo spezzi le ombre della morte di tanti fratelli per condurli sulla via della pace.